

Augusto Garau dal MAC alla Gestalt



Forme geometriche, ricerca astratta, rigore compositivo, trasparenza e pulizia cromatica. Opere che sembrano strade e labirinti, e per ogni curva, una sfumatura di una tonalità diversa. Gli ingranaggi di colore e le velature di **Augusto Garau** (1923-2010), il più giovane dei fondatori del MAC-Movimento Arte Concreta, con Soldati e Dorfles, sono protagonisti da venerdì prossimo, nello Spazio per le arti contemporanee del Broletto di Pavia, dell'antologica **Augusto Garau, dal MAC alla Gestalt**.

La mostra, curata da **Giosuè Allegrini** e organizzata da Edizioni della Bezuga di Giuliano Allegrini e Artea Gallery di Milano, Marina Garau, presenta **una cinquantina di lavori su tela** dell'artista di adozione pavese (nato a Bolzano, Garau si trasferì con la famiglia a Voghera), che ripercorrono le tappe principali del suo percorso. Dagli anni '40 del Novecento, con i primi lavori di astrazione geometrica del periodo pre MAC e MAC, si passa alla figurazione primitivista-esistenziale degli anni '50-'60, alle ricerche verbovisuali dei '60-'70, per giungere agli studi sulla percezione cromatica, in chiave astratto-geometrica, degli anni '80, '90 e degli ultimi lavori. Accanto

alle tele, è un'accurata selezione di opere su carta, più alcuni preziosi documenti, testimonianze artistiche e corrispondenze fra Garau e Atanasio Soldati, teorizzatore e fondatore del MAC, Rudolph Arnheim e Gaetano Kanizsa, per le ricerche gestaltiche e l'analisi della percezione visiva e sensoriale.

«Garau era uomo dal multiforme ingegno e **sperimentatore instancabile** – scrive il curatore Giosuè Allegrini nel testo di presentazione della mostra – vero e proprio “faber optimus” dei tempi moderni che considerava il colore elemento primario della percezione visiva, atto a stimolare, attraverso la luce e l'occhio, i centri cerebrali che trasformano le sensazioni cromatiche in elementi terapeutici per l'essere.

Nei primi anni '50 Garau abbandonerà poi il M.A.C., in concomitanza con la morte del suo maestro Soldati, diventando successivamente **imprenditore nel settore della ceramica, gallerista, docente** di “Psicologia della Percezione” e di “Teoria del Colore” all'Istituto d'Arte di Monza, alla Scuola Politecnica di Design di Nino Di Salvatore, in una propria scuola privata di visual design, al Politecnico di Milano. Nel frattempo la sua indagine artistica ritorna ad una figurazione dall'impianto primitivista, che in qualche caso stilizza geometricamente il paesaggio con ambientazioni legate ad un immaginario domestico, alternando echi di matrice astratta e figurativa.

Dal 1955 in poi, per circa un decennio, lavorerà sul corpo femminile analizzandolo sia “fotograficamente” e sia pittoricamente nelle varie fasi di simultanea fissità e di movimento. Fra la fine degli anni Sessanta e l'inizio degli anni Settanta l'artista orienterà la propria indagine in seno agli ambiti della Poesia Visiva (con echi di matrice geometrizzante) e quindi alla Poesia Concreta, giungendo ad operare un ingigantimento delle forme verbali tale da liberarne la connotazione comunicativa a beneficio di una ricerca astratto-geometrica. Tale indagine lo porterà, alla metà degli anni settanta, ad ideare i cicli delle celeberrime “C” e quindi delle “**Superfici Anomale**”, dei “**Continuum**”.

La frequentazione di Gaetano Kanizsa contribuì ad acuire ulteriormente in Garau il senso della ricerca percettivo-visiva, sviluppata in chiave geometrico estetizzante. Nascono i cicli delle “Trasparenze”, dei “**Polifonici**”, delle “Guglie” e delle “Torri”. **Studioso raffinato e rigoroso**, ha scritto importanti saggi fra cui “Armonie del colore” (1984) o “Dinamiche del colore e della forma” (1997). Nel 2008 lo storico Giorgio Di Genova ha curato, per le edizioni Bora, un volume antologico intitolato «Augusto Garau, artista politecnico e scienziato». Di grande rilevanza sono stati i **prosceni espositivi** che hanno visto protagoniste le opere di Augusto Garau: dalla Galleria Borromini (Milano, 1948) alla Galleria Bergamini (Milano 1952); dalla Martin's Gallery (Londra, 1964) a Palazzo Venezia (Roma, 1983); dalla Civica Galleria d'Arte Moderna, (Gallarate, 1983, e 1997) alla Galleria Vinciana, (Milano, 1988), al Castello di Sartirana (Pavia, 1991), passando attraverso la Mostra Storica M.A.C.. presso la Civica Galleria d'Arte Moderna di Gallarate nel 1984 e la Biennale Internazionale d'Arte di Venezia nel 1986.

Un **artista, uno scienziato, un uomo** che ha dedicato la propria vita artistica alla ricerca dell'armonia e della perfezione; come del resto asseriva Agnes Martin, interprete minimalista statunitense legata all'espressionismo astratto: “ la bellezza è il mistero della vita, non è negli occhi ma nella mente, nella nostra mente c'è la consapevolezza della perfezione “. È questa la dottrina, è questa la lezione, è questo il modello di vita che ci ha trasmesso Augusto Garau.



Informazioni

Dove: Spazio per le arti contemporanee del Broletto, Piazza della Vittoria, ingresso da via Paratici – Pavia

Quando: dal 16 maggio (inaugurazione ore 18.00) all'8 giugno 2014, mar.-ven.: 16.00-19.00; sab.-dom.: 10.30-12.30 e 16.00-19.00; lunedì chiuso.

Ingresso: libero

Comunicato Stampa

Pavia, 12/05/2014 (12390)

Articoli della stessa rubrica

- » [Squali, predatori perfetti](#)
- » [Pretesti per una mostra. Sergio Ruzzier a Pavia](#)
- » [Lady Be Mosaici Contemporanei](#)
- » [Oltre lo sguardo](#)
- » [Looking for Monna Lisa](#)
- » [Attraverso i nostri occhi](#)
- » [Un patrimonio ritrovato](#)
- » [Spazio sospeso](#)
- » [Hokusai, Hiroshige, Utamaro. Capolavori dell'arte giapponese](#)
- » [EXIT hotel fantasma in provincia di Pavia](#)
- » [Colore e tempo](#)
- » [Il paesaggio geometrico italiano di origine Romana](#)
- » [Per un capriccio. 12 opere per Paolo Della Grazia](#)
- » ["I colori della speranza"](#)
- » [Sopra il vestito l'arte: dialogo d'artista](#)
- » [Prima che le foglie cadano](#)
- » [La bellezza della scienza](#)
- » [Mostra "Natura ed artificio in biblioteca"](#)
- » [Schiaivocampo - Soddu](#)
- » [De Chirico, De Pisis, Carrà. La vita nascosta delle cose](#)

[Vedi archivio](#)

Altri articoli attinenti

- » [Vacchi e Bossini Agli Incontri Musicali del Collegio Borromeo](#)
- » [Carnavale al Museo della Storia](#)
- » [Leonardo e Vitruvio. Oltre il cerchio e il quadrato](#)
- » [Vittorio Sgarbi e Leonardo](#)
- » [Narrare l'Antico: Sole Rosso di Grazia Maria Francese](#)
- » [Squali, predatori perfetti](#)
- » [Visual Storytelling. Quando il racconto si fa immagine](#)
- » [I linguaggi della storia: Il formaggio e i vermi](#)
- » [Giornata della memoria. Il cielo cade](#)
- » [Pretesti per una mostra. Sergio Ruzzier a Pavia](#)
- » [La Storia organica di Pavia](#)
- » [Postazione 23](#)
- » [Libri al Fraccaro](#)
- » [Il "Duchetto" di Pavia](#)
- » [La cospirazione dei tarli](#)